



# Armi nucleari oggi

**Oggi nove nazioni posseggono diverse migliaia di armi nucleari rappresentando una minaccia esistenziale unica per le persone in tutto il mondo. Molte centinaia di esse sono mantenute in stato di massima allerta, pronte all'uso nel giro di pochi minuti.**

La maggior parte ha una potenza esplosiva di gran lunga superiore a quella delle bombe sganciate su Hiroshima e Nagasaki agli albori dell'era nucleare. Le più grandi equivalgono a oltre un milione di tonnellate – o un megatone – dell'esplosivo chimico convenzionale TNT.

Anche le cosiddette armi nucleari “tattiche”, destinate all'uso sul campo di battaglia, possono avere una potenza esplosiva pari a 20 volte quella della bomba di Hiroshima.

Un singolo sottomarino dotato di armi nucleari può trasportare una dozzina o più di missili balistici, ciascuno equipaggiato con diverse testate nucleari, con una capacità combinata di distruggere oltre cento città.

Le persone che vivono vicino a basi militari dove sono dispiegate armi nucleari affrontano un rischio particolarmente elevato di diventare vittime di un attacco nucleare o di subire danni a causa di un'esplosione nucleare accidentale. A causa della segretezza governativa, alcune di queste persone possono persino non essere consapevoli della loro prossimità alle armi.

## **Nazioni con armi nucleari**

Oggi nove nazioni possiedono armi nucleari: Stati Uniti, Russia, Cina, Francia, Regno Unito, India, Pakistan, Israele e Corea del Nord. Gli arsenali nucleari russo e statunitense sono di gran lunga i più grandi.

La maggior parte delle armi nucleari non è semplicemente immagazzinata. È attivamente dispiegata – pronta all'uso in qualsiasi momento – e i governi sono impegnati in costosi programmi per potenziare ed espandere i propri arsenali, sotto la copertura della “modernizzazione”.

Alcune nazioni dotate di armi nucleari stanno sviluppando nuovi tipi di armi nucleari, testando nuovi sistemi per il loro impiego ed ampliando le proprie dottrine sul possibile uso nucleare. Tutte sembrano determinate a mantenere le proprie forze nucleari per un futuro indefinito.

## **Preoccupazioni per la proliferazione**

Il mancato disarmo da parte delle nazioni dotate di armi nucleari ha aumentato il rischio che altri paesi, o persino attori non statali, possano un giorno acquisire tali armi. Progredire nel disarmo è essenziale per prevenirne la diffusione.

Sebbene esistano importanti misure per contrastare la proliferazione, la loro efficacia non può essere garantita. Qualsiasi nazione in grado di arricchire l'uranio o di riprocessare combustibile nucleare esaurito per produrre plutonio potrebbe, in teoria, sviluppare un'arma nucleare nel giro di pochi mesi.

Sudafrica, Israele, India, Pakistan e Corea del Nord hanno tutti acquisito armi nucleari utilizzando impianti e materiali formalmente destinati a “scopi pacifici”, evidenziando i rischi di proliferazione insiti nei programmi di energia nucleare.

Basterebbero pochi chilogrammi di uranio altamente arricchito o di plutonio separato per produrre una bomba nucleare. Oggi esistono scorte globali di centinaia di tonnellate di questi materiali, e la loro produzione continua. Perché il disarmo abbia successo, questo problema deve essere affrontato.

## Nazioni complici

Sebbene solo nove nazioni possiedano armi nucleari, più di altre 30 ne sostengono il mantenimento e il possibile utilizzo, anche rivendicando la protezione offerta dal cosiddetto “ombrello nucleare” di un alleato.

Tutti i membri dell’Organizzazione del Trattato dell’Atlantico del Nord (NATO), per esempio, hanno pubblicamente sostenuto le armi nucleari. Diversi di essi ospitano perfino bombe nucleari statunitensi sui propri territori – tra cui Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Turchia – e forniscono gli aerei e il personale necessari per sganciarle. La Bielorussia ha un accordo analogo con la Russia.

Alcune nazioni condividono informazioni di intelligence al fine di definire degli obiettivi per armi nucleari oppure consentono a navi armate nuclearmente di transitare nelle proprie acque e attraccare nei propri porti, o ad aeromobili con armamento nucleare di entrare nel proprio spazio aereo e rifornirsi nei propri aeroporti.

Tutti questi atti di complicità perpetuano i pericoli nucleari e indeboliscono gli sforzi di disarmo.



Manifestanti in Germania bloccano una base militare dove sono stazionate bombe nucleari statunitensi. Crediti: Ralf Schlesener

Un missile nucleare russo durante  
una parata militare nel 2023.  
Crediti: governo russo

Missili nucleari statunitensi  
esposti in un museo.  
Crediti: governo degli Stati Uniti

